

**GARANZIA BIENNALE PER AZIENDE CLIENTI DI BANCA BPER CHE EROGA I PRESTITI**

## Il piano Juncker arriva in Italia 100 milioni alle pmi innovative

**CARLOTTA SCOZZARI**

MILANO. Anche l'Italia beneficia del cosiddetto «piano Juncker», che stima di mobilitare almeno 315 miliardi di euro di investimenti per rilanciare la crescita. Il Fondo europeo per gli investimenti (Fei) e il gruppo bancario Bper ieri, spiega una nota, «hanno firmato un accordo di garanzia a supporto delle piccole e medie imprese (pmi) e delle imprese a media capitalizzazione italiane». Si tratta «del primo accordo in Italia che beneficia del sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (Feis)» a favore delle pmi. «Registriamo con piacere che i primi progetti del piano Juncker partano in Italia, è la dimostrazione che l'impegno produce risultati», è stato il commento del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa.

In realtà già il 22 aprile, nell'ambito del piano, erano stati concessi 100 milioni di finanziamenti alla società dell'acciaio Arvedi per innovare gli impianti

**Il ministro: «L'impegno produce risultati». La dote totale è 21 miliardi: 16 dell'Ue, 5 della Bei**

di produzione con la riduzione delle emissioni e dei consumi energetici.

Il nuovo accordo di ieri, spiega la nota, «permetterà al gruppo Bper, e in particolare a Bper Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari, di mettere a disposizione delle imprese italiane innovative 100 milioni di euro di finanziamenti erogabili nei prossimi due anni». L'accordo «è tra i primi approvati dal Fei a beneficiare della garanzia dell'Unione europea attraverso il Fondo europeo per gli investimenti strategici». In pratica, la banca metterà i soldi e l'Europa farà da garante. La Popolare Emilia Romagna potrà, poi, mettere a disposizione finanziamenti aggiuntivi a condizioni favorevoli.

Il Feis è uno strumento che può contare su 21 miliardi di dotazione (16 garantiti dal bilan-

cio dell'Unione Europea e 5 dalla Bei) che dovrebbero, a loro volta, condurre a un effetto leva stimato in almeno 315 miliardi di investimento sia pubblici sia privati nel triennio dal 2015 al 2017. Il Feis è la colonna portante del piano Juncker, che prende il nome dal presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker, ed è stato presentato dalla il 26 novembre 2014 a Strasburgo.

Il Feis, tuttavia, non è ancora operativo (era previsto lo diventasse a metà dell'anno in corso), motivo per cui il comunicato di ieri precisa che l'accordo con Bper «è stato siglato prima dell'istituzione formale del Feis, a testimonianza dell'impegno del gruppo Bei nel fare fronte alle richieste degli Stati membri, della Commissione europea e del Parlamento europeo di un rapido avvio di iniziative concrete nell'ambito del Feis, con l'obiettivo di ve-

**L'accordo siglato anche se il Fondo sarà operativo solo tra qualche settimana**

locizzare i finanziamenti e di garantire un'operatività in grado di accrescere occupazione e crescita nell'Unione europea».

Negli ultimi tempi, infatti, era montata più di una polemica circa l'effettiva possibilità per l'Italia di beneficiare delle risorse del fondo.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



**IL POLITICO**  
Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea dal novembre 2014

